



Segreteria Regionale Roma e Lazio

NO A ESTERNALIZZAZIONI NO ALL'ART. 177

Tutti noi presi dalla pandemia non ci dobbiamo dimenticare ciò che succederà il primo gennaio 2022.

Infatti, il primo gennaio 2022, se il parlamento non effettuerà modifiche, le bocche degli imprenditori sono pronte a fare un solo boccone degli appalti dei servizi pubblici del Paese.

Sono in atto grandi manovre per accaparrarsi miliardi di commesse e distruggere le infrastrutture italiane del gas e dell'elettricità
Il quadro era chiaro da tempo, ma gli articoli di stampa delle ultime settimane ci hanno dato la conferma del tentativo in atto.

Accaparrarsi le **decine di miliardi di investimenti** per manutenzione e nuove realizzazioni delle aziende dei servizi ambientali, gas ed elettricità.

Questo è il piano che si potrà realizzare grazie alla modifica dell'art. 177, di un compiacente Parlamento, confermata grazie alla visione integralista di ANAC attraverso la **nascita di nuovi soggetti** che si propongono di raccogliere l'80% del volume delle attività di manutenzione oggi svolto internamente dalle società concessionarie, più gli investimenti per nuove realizzazioni.

La prima di queste nascite è avvenuta la scorsa settimana, una società dove guarda caso sono **andati a finire nel CdA, alcuni ex AD** proprio di quelle aziende che adesso si vorrebbero "spolpare".

Che magnifico Paese l'Italia.

Per fare questo sono pronti senza alcuno scrupolo a distruggere un patrimonio pubblico creato con le tasse degli italiani dal dopoguerra ad oggi.

Sono in gioco posti di lavoro a migliaia, la sicurezza di persone e delle infrastrutture esistenti, la qualità dei servizi erogati.

Lavoratrici, lavoratori!

Sono in gioco interessi enormi in questa partita e la Politica non sembra in grado di agire.

Sta a noi e solo a noi difenderci da questo tentativo famelico e **proteggere** il patrimonio infrastrutturale dei settori di pubblica utilità.

Roma, 6 novembre 2020